

Diocesi di Rimini – Caritas Diocesana

PROGETTO “PARROCCHIA ACCOGLIENTE”

1. Progetto pastorale per l'accoglienza dei profughi nelle parrocchie

Premessa

Non in alternativa ma ad integrazione del progetto di accoglienza dei profughi nelle case canoniche o in altre strutture ecclesiali si propone alle parrocchie, l'accoglienza di piccoli nuclei di profughi, famiglie o comunque gruppi di 4-6 persone.

Motivazioni: abbiamo verificato forti resistenze, a volte violente reazioni, alla proposta di accogliere gruppi più o meno numerosi di profughi. Le motivazioni sono varie: alcune esprimono comprensibili preoccupazioni; ma altre sono sintomo grave di una mentalità di rifiuto preconcepito, per evidenti motivi ideologici e politici, anche se non espressamente dichiarati. Sono atteggiamenti assolutamente inaccettabili alla luce del Vangelo e dei continui richiami del Magistero: tanto più gravi perché presenti anche in tante persone che partecipano alla vita della chiesa, alla Messa domenicale.

La proposta vuole dare una risposta dignitosa al bisogno di accoglienza e nello stesso tempo attivare un cambiamento di mentalità. Sarà il modo migliore per prevenire, sia da parte dei profughi che dei residenti, reazioni di rabbia, violenza, devianza, rifiuto, razzismo.

Proposta

Si chiede a ogni parrocchia di acquisire in locazione un appartamento al prezzo corrente (equo canone, regolarmente registrato, a nome della cooperativa sociale “Madonna della Carità”). In esso viene sistemato un nucleo familiare o comunque un piccolo gruppo, possibilmente omogeneo per provenienza (meglio ancora, se possibile, cristiani che fuggono da situazioni di persecuzione). La cooperativa che ha in essere la convenzione con la Prefettura nominerà un tutor che seguirà, con incontri regolari, un certo numero di potenziali beneficiari, coordinando anche la collaborazione di volontari della Caritas parrocchiale (possibilmente un gruppo stabile di persone, con compiti specifici).

Questi dovranno seguire l'iter per il riconoscimento dello status di rifugiato politico; curare l'apprendimento della lingua italiana (con il piccolo nucleo o assieme ad altri nuclei vicini); curare la gestione della casa (pasti, ordine, pulizia); cercare occasioni di integrazione (incontri, attività sportive o aggregative, lavori socialmente utili (magari nella prospettiva di un inserimento lavorativo); dare precise indicazioni circa il rispetto delle persone, dell'ambiente, l'uso dei mezzi pubblici: poche norme chiare, da esigere con fermezza, prevedendo anche sanzioni. Questo favorirà od ostacolerà un atteggiamento di accoglienza e di aiuto.

Quando la proposta si fa concreta (disponibilità dell'appartamento, del gruppo di volontari, del nucleo di profughi indicato dalla prefettura) sarà opportuno un incontro pubblico per far conoscere alla comunità, soprattutto attraverso testimonianze, le ragioni dell'emigrazione e le esperienze di accoglienza già in atto.

1. Aspetto pastorale

Papa Francesco durante l'Angelus del 6 settembre scorso, “di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita” ci invitava ad essere loro prossimi e “a dare loro una speranza concreta”. Da qui, alla vigilia del Giubileo della Misericordia, l'accurato appello “alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi”. Questo gesto testimonia come sia “determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia” (Misericordiae vultus, n. 12).

Si tratta di un gesto concreto e gratuito, un servizio, segno di accoglienza che si affianca ai molti altri in favore dei poveri (disoccupati, famiglie in difficoltà, anziani soli, minori non accompagnati, diversamente abili, vittime di tratta, senza dimora, ...) presenti nelle nostre Chiese: un supplemento di umanità, anche per vincere la paura e i pregiudizi. Come si legge negli Orientamenti pastorali decennali “Educare alla vita buona del Vangelo”, “l'opera educativa deve

tener conto di questa situazione e aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione” (CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, n. 14).

Il percorso di accoglienza

Prima ancora dell'accoglienza concreta è decisivo curare la preparazione della comunità, articolandola in alcune tappe.

- **Informazione**, finalizzata a conoscere chi è in cammino e arriva da noi, valorizzando gli strumenti di ricerca a nostra disposizione (il Rapporto immigrazione, il Rapporto sulla protezione internazionale, altri testi e documenti, schede sui Paesi di provenienza dei richiedenti asilo e rifugiati);

- **Formazione**, volta a: preparare la comunità che accoglie con strumenti adeguati (lettera, incontro comunitario, coinvolgimento delle realtà del territorio, ...); costruire una piccola équipe di volontari e provvedere alla loro preparazione non solo sul piano sociale, legale e amministrativo, ma anche culturale e pastorale, con attenzione anche alle cause dell'immigrazione forzata. A tale proposito la Caritas diocesana mette a disposizione i propri sussidi e le proprie competenze

- **Ricerca di disponibilità abitative**: tale attività preliminare permette, intanto, di individuare spazi adeguati per l'accoglienza concreta; si suggerisce, in un'ottica di ottimizzazione dei costi generali, di focalizzare la ricerca su appartamenti da 4/6 persone; sarebbe opportuno che, una volta perfezionato il progetto di accoglienza, il contratto di locazione venisse stipulato direttamente tra la proprietà e la parrocchia, oltre ai contratti per le utenze;

- **L'accoglienza dei profughi non deve mai perdere il suo valore educativo**: far crescere tutta la comunità civile ed ecclesiale nella cultura dell'accoglienza, della fraternità, della interazione. E' una occasione di riflessione, conoscenza e interscambio religioso e culturale che viene proposto alla comunità, al fine di accrescere il sentimento di fraternità e abbattere le barriere di intolleranza che sempre più spesso si affacciano nella società civile. E' inoltre una grande opportunità per conoscere la straordinaria ricchezza sociale e culturale nel mondo e condividere un messaggio di pace e unione fra i popoli.

Alcuni principi guida

A) Il soggetto dell'accoglienza non sono solo i volontari che se ne occupano concretamente ma l'intera comunità.

Concretamente si tratta di trovare una decina di volontari che si fanno carico di costruire con le persone accolte relazioni umanamente significative. Questo gruppo diventerà - come dire - la famiglia allargata del "gruppo profughi", sarà il loro riferimento per tutte le necessità giornaliere, per le emergenze e i problemi che si dovessero presentare.

Questo gruppo, proprio per l'aspetto educativo sopra richiamato, coinvolgerà quante più risorse e competenze possibili presenti sul territorio. Due persone del "gruppo volontari" dovranno assumersi la responsabilità di referenti per i rapporti con la parrocchia, con il Comune e con Caritas diocesana.

B) L'integrazione sarà tanto più efficace quanto più risponderà al criterio della reciprocità.

Non solo accolgo te che hai bisogno, ma ti accolgo consapevole di accogliere una persona diversa ma con delle ricchezze, dei talenti, una cultura che se valorizzati permetteranno alla nostra comunità di essere migliore, di crescere in umanità.

Come fare

- Livello pastorale

Possibilità e ambiti di partecipazione degli stranieri alla vita parrocchiale (attenzione agli stranieri già residenti nel territorio parrocchiale):

- iniziative nelle feste parrocchiali: cucina etnica, esposizione di artigianato e tradizioni proprie degli stranieri, esibizioni folcloristiche, gare sportive, ecc.;

- organizzazione di alcuni momenti per i bambini: festicciole nel periodo natalizio, d'estate, per i compleanni, per le loro ricorrenze, rappresentazioni teatrali, partecipazione ai campi estivi parrocchiali, ecc.;

- invitare gli adulti e i giovani a intervenire in incontri organizzati su temi che li riguardano e interessano (accoglienza, pace, mondialità, globalizzazione, giustizia); per questo la Caritas diocesana mette a disposizione sia materiale informativo che operatori;

- proporre liturgie con gli stranieri in alcune occasioni speciali: Giornata Missionaria, Giornata degli

Immigrati, Festa dei popoli, ecc.; in questa azione vanno distinte le possibilità per gli stranieri cattolici, da quelle offerte agli altri; i primi sono invitati a inserirsi progressivamente, a pieno titolo, nella vita della parrocchia, con un ruolo attivo.

- - **Livello sociale**

Concordare con l'ente pubblico progetti di volontariato sociale ben definiti:

- recupero e pulizia di spazi pubblici come giardini, parchi ecc., accompagnati da operatori comunali;
- inserimento nei gruppi di volontariato sportivi, sociali, ecc.

Tutto questo sapendo che l'integrazione più efficace è quella che passa dalle relazioni interpersonali: andare a trovarli, invitarli a casa, condividere con loro momenti conviviali, ecc.

2. Gestione delle attività di accoglienza

La Croce Rossa Italiana cura il trasferimento dei beneficiari dall'HUB regionale di Bologna fino al Centro di Accoglienza "Caritas Diocesana di Rimini", a Rimini in via Madonna della Scala 7.

L'operatore della C.R.I. consegna all'operatore addetto all'accoglienza tutti i documenti sanitari dei relativi ospiti, segnalando anche l'eventuale presenza di particolari patologie. L'accoglienza può avvenire anche in presenza di un mediatore linguistico-culturale che aiuterà l'operatore nell'accoglienza dei beneficiari e nel fornire le prime informazioni sul progetto "Mare Nostrum" e sui servizi che verranno forniti.

I beneficiari vengono suddivisi nelle varie strutture e viene loro fornito un kit per l'igiene personale, lenzuola e coperta, vestiario.

Se l'accoglienza non è avvenuta con l'ausilio di un mediatore linguistico-culturale, quest'ultimo verrà chiamato in servizio nelle successive 24/48 ore e tutti i nuovi ospiti saranno chiamati a partecipare. In presenza dell'interprete verrà loro illustrato e sottoposto alla sottoscrizione il regolamento della struttura; tale documento viene firmato anche dal responsabile dell'ente gestore. I mediatori linguistico-culturali dovranno essere presenti in tutte le fasi importanti del progetto (procedure di accoglienza, firma del "regolamento di accoglienza", visite mediche, orientamento ai servizi, colloqui con gli operatori legali, ecc.).

Il servizio di mediazione linguistico-culturale è coordinato dalla cooperativa sociale "Eucrante" e ogni qualvolta si rende necessaria l'intermediazione di un interprete si potrà contattare la coordinatrice del servizio.

Durante gli incontri organizzati presso la sede della Caritas, verranno fornite tutte le informazioni necessarie sulle norme e sulle procedure che regolano la protezione internazionale in Italia e in Europa.

Assistenza burocratica e legale

Le persone che arrivano dall'HUB regionale di Bologna hanno già formalizzato la richiesta di protezione internazionale con la redazione del relativo "modello C3".

Ove questo non fosse già stato predisposto, l'operatore insieme all'interprete incontrerà ciascun beneficiario per redigere tale modello.

Questo documento raccoglie tutte le informazioni relative all'anagrafica, alla composizione del nucleo familiare, al percorso effettuato dal migrante per raggiungere il territorio italiano, al livello di istruzione, oltre ad altre notizie importanti per un primo esame della domanda.

Successivamente è utile fissare un appuntamento con l'Ufficio Immigrazione della Questura di Rimini (via F. Bonsi 38) per la formalizzazione della domanda di protezione internazionale, attraverso l'applicativo informatico "VESTANET" (è opportuno portare 4 foto per ogni beneficiario).

L'operatore dovrà essere presente per assistere nel disbrigo di tutte le relative formalità pratiche.

Contestualmente alla formalizzazione della domanda di asilo, la Questura rilascerà ai beneficiari il cosiddetto "cedolino" del titolo di soggiorno provvisorio per "richiesta protezione internazionale" che conferma l'avvenuto deposito della domanda.

Subito dopo è necessario accompagnare i richiedenti all'Ufficio di Polizia Scientifica per essere sottoposti a fotosegnalamento e a esame dattiloscopico, al fine di inserire tutti i loro dati biometrici nell'applicativo "EURODAC".

L'assistenza consiste anche nella preparazione di colloqui utili ad approfondire la storia pregressa dei beneficiari, allo scopo di raccogliere le informazioni sui motivi alla base della richiesta di

protezione internazionale. Nello specifico, saranno operatori esperti sulle norme che disciplinano l'immigrazione e la protezione internazionale che incontreranno i beneficiari, al fine di prepararli all'audizione presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di riferimento (attualmente presso la Prefettura di Forlì). La Questura comunicherà al referente dell'Ente Gestore del progetto la data in cui ogni singolo beneficiario dovrà essere accompagnato nella sede prefettizia presso cui saranno svolte le audizioni.

L'operatore deve organizzare l'accompagnamento per raggiungere tale sede (senza tralasciare nessuna esigenza che il beneficiario potrebbe avere durante la giornata dell'audizione) e dovrà rimanere disponibile per eventuali richieste sollevate dalla Commissione Territoriale.

Tutte le comunicazioni della Questura e della Commissione Territoriale dovranno essere notificate agli interessati, pertanto sarà necessario accompagnarli presso l'Ufficio Immigrazione per ogni esigenza di notifica.

Assistenza sanitaria

Successivamente al rilascio del titolo di soggiorno provvisorio, sarà necessario accompagnare i beneficiari presso gli appositi uffici onde effettuare l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (CUP dell'ASL in via Circonvallazione Occidentale 57) e scegliere il medico di base. L'operatore dovrà accompagnare i beneficiari presso l'ambulatorio del medico di medicina generale scelto, al fine di approfondire le eventuali patologie di cui i beneficiari sono eventualmente portatori.

Integrazione e orientamento ai servizi

Gli operatori devono fornire agli ospiti tutte le informazioni utili alla conoscenza dei servizi presenti sul territorio utili per il loro percorso di integrazione. Tutti i beneficiari saranno accompagnati per l'iscrizione ai corsi di lingua italiana ("Casa della Pace" in via Luigi Tonini 5, aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 e Scuola media "A. Bertola" di Rimini, in viale Euterpe 16).

L'iscrizione alla scuola di italiano presso il Centro territoriale per l'educazione degli adulti "A. Bertola" deve avvenire in seguito alla dimostrazione di una ferma volontà di partecipazione da parte del beneficiario e del raggiungimento di un ottimo livello di acquisizione della lingua italiana.

L'operatore si renderà disponibile per redigere insieme al beneficiario un curriculum vitae, al fine di aiutarlo a riappropriarsi delle proprie competenze pregresse e assisterlo nella ricerca di un lavoro.

L'operatore fornirà materiale didattico e risponderà ad ogni altra eventuale richiesta relativa al suo percorso formativo.

Pocket-money e dimissione dal progetto

Il progetto "Mare Nostrum" prevede l'erogazione di un pocket-money giornaliero a tutti i beneficiari di Euro 2,50 pro-capite/pro-die (in contanti, da erogare una volta al mese) e di una tessera telefonica di Euro 15,00 (solamente se non già erogata dagli operatori dell'HUB di Bologna).

Ogni comportamento contrario al regolamento della struttura sarà segnalato dagli operatori della struttura di accoglienza alla Prefettura che deciderà quali azioni adottare nei confronti dei beneficiari rei di aver trasgredito il regolamento.

Gli ospiti saranno dimessi dal progetto nello stesso giorno in cui potranno ritirare il titolo di soggiorno presso la Questura di Rimini.

Il progetto non prevede l'erogazione di abbonamenti per il trasporto urbano né la consegna di bici per potersi spostare in città. Tali servizi saranno assicurati solamente in caso di particolari esigenze.

3. Piano economico di sostenibilità

• Esempio n. 1: accoglienza di 4 persone

RICAVI (da convenzione)

€ 35,00 per ciascun ospite accolto

Per ammortizzare la spesa si suggerisce l'accoglienza di almeno 4 persone:

Ricavo mensile (calcolato su 30 giorni): € 4.200,00

COSTI (sostenuti dalla coop. soc. Madonna della Carità)

Rapporti con la Prefettura di Rimini, coordinamento dell'equipe di progetto, mediazione linguistico-

culturale, gestione delle attività di informazione, accompagnamento e assistenza nelle procedure per la richiesta di asilo. Operatore specializzato che seguirà gli aspetti operativi del progetto e coordinerà l'equipe dei volontari della Parrocchia che si riunirà una volta alla settimana.

Costo/mese = €. 700,00

COSTI (anticipati dalla Parrocchia, saranno rimborsati dalla coop. soc. Madonna della Carità a fronte del pagamento da parte della Prefettura). I costi sono indicativi e sono stati elaborati attraverso il criterio dell'esperienza di accoglienza maturata dalla coop. soc. Madonna della Carità.

Appartamento (disponibilità di almeno 4 posti, 2 camere da letto):

canone di affitto: € 600,00 mensili (stima)

utenze/tari/spese di condominio: € 400,00 mensili (stima)

arredi/accessori (se necessari)

manutenzioni (se necessarie)

stoviglie, materiali lettereschi, biancheria da bagno, ecc.

pulizia ambienti e relativi prodotti

Vitto (3 pasti giornalieri)

€ 120,00 a persona/mese = € 480,00 (4 persone)

Prodotti per l'igiene personale

€ 15,00 a persona/mese = € 60,00 (4 persone)

Biancheria intima e indumenti

€ 45,00 a persona/mese = € 180,00 (4 persone)

Pocket-money individuale (€ 2,50 pro-capite/pro-die)

Costo mensile: € 300,00 (totale per 4 persone)

Servizi alla persona che vengano resi dai volontari della parrocchia:

aiuto nella spesa, preparazione e condivisione dei pasti

formazione linguistica intensiva (almeno 6 ore settimanali)

tutoraggio (supporto nella gestione quotidiana, orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio, disponibilità a interventi di emergenza, supervisione/controllo giornalieri dell'appartamento, incontri periodici)

accompagnamento nelle opportune sedi per l'iscrizione al S.S.N. e la scelta del medico di base, per la richiesta del Codice Fiscale, per le pratiche legate ai titoli di soggiorno, per l'audizione presso la Commissione di Forlì

attività per l'integrazione (coinvolgimento con le realtà ricreative, culturali, economiche, le associazioni giovanili e sportive, i centri culturali e di aggregazione sociale del territorio, ecc.);

è previsto un rimborso chilometrico per l'uso del mezzo e l'abbonamento al servizio pubblico (Start) Euro 480,00

Copertura assicurativa per gli appartamenti e il personale volontario impiegato

Costo mensile: € 300,00

Imprevisti 300,00 Euro mensili

TOTALE COSTI STIMATI: € 3.800,00 al mese

NB

Non sono stati calcolati i costi per l'insegnante di italiano (si ipotizza un coinvolgimento del volontariato), le eventuali manutenzioni, gli arredamenti, i prodotti per la pulizia, ecc.)

Il residuo stimato di circa 400,00 euro mensili verrà utilizzato per la costituzione di un fondo gestito dalla Caritas Diocesana per il sostegno dei percorsi di accoglienza non coperti dalle rette.

- **Esempio n. 2: accoglienza di 6 persone**

RICAVI (da convenzione)

€ 35,00 per ciascun ospite accolto

Per ammortizzare la spesa si suggerisce l'accoglienza di almeno 6 persone:

Ricavo mensile (calcolato su 30 giorni): € 6.300,00

COSTI (sostenuti dalla coop. soc. Madonna della Carità)

Rapporti con la Prefettura di Rimini, coordinamento dell'equipe di progetto, mediazione linguistico-culturale, gestione delle attività di informazione, accompagnamento e assistenza nelle procedure per la richiesta di asilo. Operatore specializzato che seguirà gli aspetti operativi del progetto e coordinerà l'equipe dei volontari della Parrocchia che si riunirà una volta alla settimana.
Costo/mese = €. 1.000,00

COSTI (anticipati dalla Parrocchia, saranno rimborsati dalla coop. soc. Madonna della Carità a fronte del pagamento da parte della Prefettura). I costi sono indicativi e sono stati elaborati attraverso il criterio dell'esperienza di accoglienza maturata dalla coop. soc. Madonna della Carità.

Appartamento (disponibilità di almeno 6 posti, 3 camere da letto + 2 bagni):

canone di affitto: € 800,00 mensili (stima)

utenze/tari/spese di condominio: € 400,00 mensili (stima)

arredi/accessori (se necessari)

manutenzioni (se necessarie)

stoviglie, materiali lettereschi, biancheria da bagno, ecc.

pulizia ambienti e relativi prodotti

Vitto (3 pasti giornalieri)

€ 120,00 a persona/mese = € 720,00 (6 persone)

Prodotti per l'igiene personale

€ 15,00 a persona/mese = € 90,00 (6 persone)

Biancheria intima e indumenti

€ 45,00 a persona/mese = € 270,00 (6 persone)

Pocket-money individuale (€ 2,50 pro-capite/pro-die)

Costo mensile: € 450,00 (totale per 6 persone)

Servizi alla persona che vengano resi dai volontari della parrocchia:

- aiuto nella spesa, preparazione e condivisione dei pasti
- formazione linguistica intensiva (almeno 6 ore settimanali)
- tutoraggio (supporto nella gestione quotidiana, orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio, disponibilità a interventi di emergenza, supervisione/controllo giornalieri dell'appartamento, incontri periodici)
- accompagnamento nelle opportune sedi per l'iscrizione al S.S.N. e la scelta del medico di base, per la richiesta del Codice Fiscale, per le pratiche legate ai titoli di soggiorno, per l'audizione presso la Commissione di Forlì
- attività per l'integrazione (coinvolgimento con le realtà ricreative, culturali, economiche, le associazioni giovanili e sportive, i centri culturali e di aggregazione sociale del territorio, ecc.) è previsto un rimborso chilometrico per l'uso del mezzo e l'abbonamento al servizio pubblico (Start) Euro 770,00

Copertura assicurativa per gli appartamenti e il personale volontario impiegato

Costo mensile: € 300,00

Imprevisti 500,00 Euro mensili

TOTALE COSTI STIMATI: € 5.300,00 al mese

NB

Non sono stati calcolati i costi per l'insegnante di italiano (si ipotizza un coinvolgimento del volontariato), le eventuali manutenzioni, gli arredamenti, i prodotti per la pulizia, ecc.)

Il residuo stimato di circa 1000,00 euro mensili verrà utilizzato per la costituzione di un fondo gestito dalla Caritas Diocesana per il sostegno dei percorsi di accoglienza non coperti dalle rette.

Per informazioni:

Pietro Borghini

Luciano Marzi

Cesare Giorgetti